

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XIV Legislatura

RESOCONTO STENOGRAFICO

21^a SEDUTA

MARTEDÌ 31 OTTOBRE 2006

Presidenza del presidente MICCICHÈ

indi

del vicepresidente STANCANELLI

A cura del Servizio Resoconti

INDICE

Congedi	3
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione)	3
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	3
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	4
(Comunicazione di ritiro)	5
(Comunicazione di apposizione di firma)	5
«Variazione al bilancio della Regione e al bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 2006. Assestamento tecnico» (393)	
(Rinvio della discussione):	
PRESIDENTE.....	37
«Accelerazione della spesa del POR Sicilia 2000-2006» (377/A)	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE.....	37
FLERES (FI)	37,43
DE BENEDICTIS (DS).....	37
CINTOLA (UDC)	38,44
CRISTALDI (AN)	38,41
BENINATI, <i>assessore per la cooperazione, il commercio l'artigianato e la pesca</i>	39
CRACOLICI (DS)	44
TURANO, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	41
BARBAGALLO (DL-La Margherita)	42
TORRISI, <i>assessore alla Presidenza</i>	42
M A I R A (U D C)	44
LACCOTO (DL-La Margherita)	44
Ordini del giorno	
(Annunzio n. 22)	
PRESIDENTE.....	43
TORRISI, <i>assessore alla presidenza</i>	43
FLERES (FI).....	43
CRACOLICI (DS).....	43
CRISTALDI (AN)	14
(Richiesta di apposizione di firma)	
CINTOLA (UDC)	44
MAIRA (UDC)	44
TURANO, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	45
BENINATI, <i>assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca</i>	45
(Votazione e risultato)	46
Interrogazioni	
(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	5
Interpellanze	
(Annunzio)	20
Mozioni	
(Annunzio)	23
(Determinazione della data di discussione)	35
Sulla costituzione della Commissione per lo Statuto	
PRESIDENTE.....	46
DINA (UDC).....	46

XIV LEGISLATURA

21ª SEDUTA

31 Ottobre 2006

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE.....	36
CINTOLA (UDC).....	36
CRACOLICI (DS)	40

ALLEGATO:**Risposta scritta ad interrogazione**

- da parte dell'Assessore per i lavori pubblici alla numero 179 dell'onorevole Fleres	49
---	----

La seduta è aperta alle ore 10.30.

FLERES, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Piccione ha chiesto congedo per trenta giorni a decorrere dal 27 ottobre 2006.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposta scritta ad interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta, da parte dell'Assessore per i lavori pubblici, la risposta scritta alla seguente interrogazione:

N. 179 - Notizie circa gli interventi di riparazione della strada provinciale 123 e della strada statale 192 in favore dei lavoratori agricoli della provincia di Catania.

Firmatario: Fleres Salvatore.

Avverto che la stessa sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

“Schema di progetto di legge costituzionale da proporre ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto al Parlamento nazionale recante ‘Modifica dello Statuto della Regione siciliana’” (n. 421), d'iniziativa parlamentare, degli onorevoli Speziale, Cracolici, Ballistreri, Barbagallo, Borsellino in data 24 ottobre 2006

“Modifiche ed integrazioni all'articolo 7 ter ed all'articolo 26 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, come recepito dalla legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni” (n. 425), d'iniziativa governativa, dal Presidente della Regione (Cuffaro) su proposta dell'Assessore per i lavori pubblici (Consoli Agata) in data 25 ottobre 2006

“Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 ottobre 1998, n. 26, sulla tutela delle minoranze linguistiche nella Regione siciliana” (n. 426), d'iniziativa parlamentare, dagli onorevoli Falzone, Formica, Caputo, Cristaldi, Currenti, Granata, Incardona, Pogliese, Stancanelli in data 26 ottobre 2006.

Annunzio di presentazione di disegni di legge e contestuale comunicazione di invio alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati ed inviati alle competenti Commissioni legislative:

“Ordinamento del Governo e dell’Amministrazione della Regione siciliana”
(n. 420)

d’iniziativa parlamentare

presentato dall’onorevole Speciale in data 24 ottobre 2006

“Norme sulla costituzione di nuove province regionali” (n. 424)

d’iniziativa parlamentare

presentato dagli onorevoli Lombardo, Di Mauro, Basile, De Luca, Rizzotto, Gennuso, Maniscalco, Nicotra, Ruggirello in data 25 ottobre 2006

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

“Riforma della legislazione regionale in materia di boschi e territori montani. Norme relative al corpo forestale della Regione siciliana ed all’Azienda regionale delle foreste demaniali” (n. 422)

d’iniziativa parlamentare

presentato dagli onorevoli Speciale, Oddo in data 24 ottobre 2006

PARERE I

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

“Istituzione borse di studio per favorire gli studi comparatistici della giustizia della Comunità europea” (n. 423)

d’iniziativa parlamentare

presentato dall’onorevole Speciale in data 24 ottobre 2006

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

“Disposizioni straordinarie in materia di sedi farmaceutiche” (n. 332)

d’iniziativa parlamentare

presentato dagli onorevoli Formica, Caputo, Cristaldi, Currenti, Falzone, Granata, Incardona, Pugliese, Stancanelli in data 21 settembre 2006

INVIATI IN DATA 27 OTTOBRE 2006.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati, in data 27 ottobre 2006, alle competenti Commissioni legislative:

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

“Norme a favore della cooperazione sociale” (n. 414)

d’iniziativa parlamentare

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

“Introduzione e disciplina del reddito sociale minimo” (n. 413)

d'iniziativa parlamentare

“Istituzione in via sperimentale del reddito di cittadinanza” (n. 418)
d'iniziativa parlamentare.

Comunicazione di ritiro di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che, in data 30 ottobre 2006, l'onorevole Turano ha ritirato il disegno di legge “Interventi in favore dei soggetti non udenti” (n. 274).

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Villari, in data 30 ottobre 2006, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 352 “Modifiche all'articolo 35 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni”.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

FLERES, *segretario*:

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

l'ATO idrico della provincia di Agrigento ha avviato la procedura per la privatizzazione del servizio di gestione per la durata di 30 anni;

l'assemblea dell'ATO idrico, composta dai sindaci della provincia di Agrigento, ha approvato il bando di gara e nominato la commissione esaminatrice;

per ben tre volte l'assemblea ha modificato il bando di gara per consentire che pervenissero offerte, considerato che le precedenti gare erano andate deserte;

è stata presentata una sola offerta da parte di un consorzio di imprese di cui fa parte il Voltano S.P.A.;

il Voltano S.P.A. ha tra i suoi azionisti i Comuni di Agrigento, Favara, Raffadali ed Aragona, i cui sindaci sono anche componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ATO idrico;

dell' assemblea dell'ATO idrico fanno parte i Sindaci dei comuni di Agrigento, Aragona, Comitini, Favara, Joppolo Giancaxio, Porto Empedocle, Raffadali, San Biagio Platani, Santa Elisabetta e Sant'Angelo Muxaro, che sono contemporaneamente azionisti del Voltano SPA;

i predetti Sindaci, che hanno già approvato i predetti atti preliminari, dovranno procedere all'affidamento della concessione posta in gara;

si ravvisa un evidente conflitto di interessi per i sindaci che sono contemporaneamente amministratori ed azionisti sia del soggetto appaltante che di quello appaltatore;

lo stesso consorzio di ambito ha richiesto un parere allo studio legale Armao di Palermo in ordine alla procedura di affidamento del servizio;

il parere fornito recita: 'ritenere pienamente incompatibile con la partecipazione alla riunione del Consiglio di Amministrazione di codesto consorzio per la nomina della commissione di gara la posizione degli amministratori Sindaci dei comuni azionisti di una delle società che, in raggruppamento con altre imprese, ha presentato l'unica offerta in sede di gara per l'aggiudicazione dell'appalto';

per sapere:

se non ritenga che il comportamento degli amministratori abbia violato i principi di buon andamento, imparzialità e trasparenza dell'agire amministrativo che deve presiedere alla gestione della cosa pubblica;

se non ritenga di dovere intraprendere un'azione ispettiva al fine di verificare l'intera intricata vicenda e, nelle more, chiedere all'ATO idrico di Agrigento l'immediata sospensione delle procedure il cui completamento potrebbe arrecare gravi ed irreparabili danni». (688)

DI BENEDETTO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

in conseguenza dell'art. 34 della legge finanziaria, la Direzione provinciale dei servizi vari e ragioneria dello Stato di Messina rischia di chiudere;

alla suddetta sede fanno capo le competenze dell'Ufficio provinciale del Tesoro e quelle della Commissione medica di verifica e controllo per le delibere ASL in materia di invalidità civile;

per sapere quali azioni intenda adottare per scongiurare tale chiusura che penalizzerebbe la numerosa utenza della provincia di Messina costituita da migliaia di dipendenti statali e da titolari di pensione a vario titolo, nonché di oltre 90 lavoratori interessati». (691)

BALLISTRERI

«All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

il Consiglio del Parco archeologico di Agrigento è scaduto dal maggio 2005;

l'Assessorato regionale dei beni culturali, a distanza di due anni, non ha ancora provveduto alla nomina del nuovo consiglio;

i diversi soggetti competenti hanno effettuato le segnalazioni di loro competenza;

l'Assessore regionale diverse settimane addietro ha affermato sugli organi d'informazione che entro una settimana avrebbe provveduto alla costituzione del nuovo Consiglio del Parco;

considerato che:

l'Ente Parco non ha ancora adottato il Piano del parco, che costituisce elemento indispensabile per il rilancio produttivo e turistico dell'area nella Valle dei Templi;

il precedente consiglio ha approvato nella seduta conclusiva del suo mandato (aprile-maggio 2005) le proprie osservazioni al piano predisposto dai progettisti;

tali modifiche sono state recepite dai progettisti e inoltrate con i nuovi elaborati nel luglio 2006;

il commissario non ha, opportunamente, deliberato l'adozione del Piano preferendo che tale atto venisse compiuto dal Consiglio regolarmente costituito;

l'adozione del Piano del Parco da parte del nuovo Consiglio è atto indispensabile per la prosecuzione del non semplice iter che porta alla sua adozione definitiva;

preso atto che l'Assessorato non ha rispettato i tempi per la nomina;

per sapere:

le ragioni per cui, a distanza di più di un anno, non si sia ancora proceduto alla nomina del consiglio del Parco archeologico di Agrigento;

quando intenda procedere al rispetto dell'impegno». (693)

DI BENEDETTO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nel territorio del Comune di Siculiana (AG), in contrada Matarano, è ubicata una discarica regolarmente autorizzata che inizialmente doveva servire alle necessità dei Comuni consorziatisi di Montallegro e Cattolica Eraclea oltre che a quelle della stessa Siciliana;

a causa dell'assenza di siti regolarmente autorizzati, la suddetta discarica è diventata riferimento per molti Comuni della Provincia di Agrigento e non;

da diversi anni la municipalità di Siculiana si è fatta carico dei rischi di natura ambientale e sanitaria connessi alla gestione di una discarica divenuta sovradimensionata rispetto alle esigenze dei comuni consorziati;

in atto il Comune sta sopportando gli oneri dei costi di postgestione, valutati in euro 800 mila, connessi alle vasche chiuse, senza che i Comuni, che hanno nel tempo conferito, partecipino alle spese;

l'Assessorato territorio ed ambiente - Sez. 2 VAS-VIA - con provvedimento n. 48914 del 4 agosto 2005 ha rilasciato parere di compatibilità ambientale per il progetto di ampliamento dell'impianto individuando, con il dissenso del Comune, la ditta Catanzaro Costruzioni srl con sede in Agrigento quale soggetto committente piuttosto che il Comune medesimo, che è titolare e proprietario della discarica;

sulla scorta del suddetto parere, con istanza acquisita al protocollo 18196 del 13/03/06 ARTA Sicilia, la ditta in commento ha presentato domanda per il conseguimento dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio del nuovo impianto ancora da appaltare e realizzare;

attraverso tale iniziativa, qualora la domanda dovesse essere accolta, in deroga alle procedure di selezione ad evidenza pubblica, una ditta privata si vedrebbe concesso il privilegio di gestire un impianto a titolarità pubblica sottraendo all'ente pubblico locale il diritto di poter individuare il soggetto gestore alle migliori condizioni economiche, con grave danno economico per le collettività interessate ai conferimenti nella discarica di Siculiana;

il progetto presentato dal privato, in concorrenza con analoga disponibilità dello stesso comune, infatti prevede costi di conferimento estremamente elevati i cui effetti si ripercuoteranno sugli utenti finali ed i cittadini della provincia di Agrigento che si vedranno costretti a sopportare una tariffa più cara rispetto a quella che, alternativamente, potrebbe conseguirsi;

nel quadro economico finanziario predisposto dal soggetto privato, nessun ristoro è previsto in favore del Comune che dovrà continuare a sopportare i danni ambientali oltre le maggiori spese legate alla opportuna vigilanza e controllo dell'area;

il Consiglio comunale di Siculiana all'unanimità ha approvato un ordine del giorno di protesta contro l'operato della Regione rivendicando la permanenza della titolarità pubblica della discarica ed il diritto a vedersi corrisposto un equo ristoro per il disagio ambientale conseguente allo smaltimento di così ingenti quantità di rifiuti;

lo stesso ordine del giorno impegna il Sindaco ad attivarsi affinché la discarica torni ad essere ad esclusivo servizio del consorzio dei Comuni;

la popolazione siculianese mal tollera la presenza sul proprio territorio di una discarica di tali dimensioni, senza ricevere alcun positivo ritorno in termini di servizi ed appare propensa ad intraprendere significative azioni di protesta;

per sapere:

se intendano sospendere l'iter concessorio;

se intendano agire al fine di garantire la permanenza della titolarità pubblica dell'impianto di Siculiana ed il diritto dell'ente locale a decidere le forme di gestione più vantaggiose per gli utenti;

quali atti ritiene di compiere per assicurare il diritto del Comune di Siculiana a vedere corrisposte, dai comuni conferenti, le somme necessarie ad assicurare l'espletamento del servizio di post chiusura delle vasche;

se non ritiene che vada salvaguardato il diritto del comune di Siculiana a conseguire una quota della tariffa per il disagio ambientale conseguente allo smaltimento di un mole così elevata di rifiuti». (694)

DI BENEDETTO

Le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

FLERES, *segretario*:

«All'assessore per l'industria, premesso che:

è stata bandita la procedura di mobilità volontaria per la copertura di un posto di dirigente tecnico di cui al bando del Consorzio ASI di Messina a firma del direttore generale - Determina Dirigenziale n. 297 del 12.9.2006 - pubblicato nella GURS del 29.9.2006 IV serie speciale concorsi n. 12;

la determinazione del direttore generale del 12.9.2006 n. 297, all'art. 2 prevedeva un termine di trenta giorni decorrenti dalla pubblicazione del relativo avviso nella GURS soprarichiamata per la presentazione delle relative istanze;

l'avviso pubblicato nella GURS del 29.9.2006 n. 12, al secondo capoverso, indica quale termine di presentazione delle istanze quello di quindici giorni decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso nella GURS medesima;

in data 23.10.2006, ancora vigente il termine di cui alla determinazione dirigenziale n. 297 del 29.9.2006, con determinazione n. 350 del direttore generale dell'Ente si è approvata la graduatoria del bando in questione;

con la medesima determinazione del direttore generale, si è proclamato vincitore del bando l'architetto Giuseppe Aveni e si è nominato lo stesso dirigente del Consorzio per l'area di sviluppo industriale della Provincia di Messina;

vi è evidente discordanza tra il termine assegnato per la presentazione delle istanze di mobilità contenuto nella determinazione del direttore generale del 12.9.2006 n. 297, pubblicata sul sito internet del consorzio - giorni 30 dalla pubblicazione in GURS - e quello assegnato nell'avviso pubblicato nella GURS del 29.9.2006 - giorni 15 dalla pubblicazione nella GURS;

l'architetto Giuseppe Aveni riveste ad oggi la carica di Commissario straordinario dell'ente;

per sapere:

se risulti conforme alle norme di legge e di regolamento la procedura di mobilità volontaria per la copertura di un posto di dirigente tecnico di cui al bando del consorzio ASI di Messina a firma del direttore generale esperita e conclusa dal Consorzio ASI di Messina - determina dirigenziale n. 297 del 12.9.2006 - pubblicato nella GURS del 29.9.2006 IV serie speciale concorsi n. 12;

se la materia di che trattasi risulti rientrare nelle competenze del direttore generale dell'ente;

se l'evidente discordanza del termine per la presentazione delle istanze tra avviso pubblicato anche su internet (gg. 30) in esecuzione della determinazione n. 297 del 12.9.2006 ed avviso pubblicato nella GURS (gg 15) vizi il regolare svolgimento della procedura amministrativa, in considerazione del fatto che la procedura amministrativa è stata definita prima dello spirare del termine di cui alla determinazione dirigenziale che ha avviato il procedimento;

se non ritenga, in virtù di quanto esposto ed oggetto di interrogazione, di esercitare i poteri di vigilanza e sostitutivi di cui all'art. 17 della legge regionale 4.1.1984 n. 1 e dell'art. 24 dello Statuto del Consorzio ASI di Messina, al fine di evitare e porre rimedio ad eventuali violazioni di legge e di regolamento, o al fine di prevenire possibili fattispecie di conflitti di interesse». (685)

CURRENTI - CAPUTO – FALZONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il Consiglio comunale di Fiumefreddo di Sicilia (CT), con delibera n. 49 del 16.07.1977, ha approvato il Piano regolatore generale, privo tuttavia delle relative prescrizioni esecutive;

l'assessore comunale competente, infatti, ha ritenuto corretto rinviare l'adozione delle PE ad un momento successivo all'esame delle osservazioni presentate dagli interessati;

nel gennaio 2002, la Regione ha rimandato indietro l'incartamento del PRG disponendo la contestuale approvazione delle prescrizioni esecutive;

nonostante le reiterate sollecitazioni dell'ARTA e la successiva nomina di un commissario *ad acta*, il Comune di Fiumefreddo non ha ancora provveduto all'adozione dei provvedimenti in parola;

considerato che:

con l'interrogazione n. 1118 presentata nella scorsa legislatura a firma dello scrivente si chiedevano urgenti interventi sostitutivi da parte dell'ARTA ai fini dell'adozione e successiva approvazione dello strumento urbanistico e delle prescrizioni esecutive;

nella risposta all'interrogazione, resa nella seduta dell'ARS n. 158 del 16 settembre 2003, l'Assessore per il territorio *pro tempore* riferiva di nuovi adempimenti compiuti nel frattempo dal Comune di Fiumefreddo e stabiliva un termine di tre mesi per l'adozione dello schema di massima del PRG;

l'Assessore *pro tempore* si impegnavo, altresì, a disporre l'intervento sostitutivo qualora, trascorsi i tre mesi, il Comune di Fiumefreddo non avesse adempiuto al proprio obbligo;

rilevato che:

con delibera consiliare n. 44 del 6 maggio 2004, il comune di Fiumefreddo ha approvato la variante al programma di fabbricazione tuttora vigente in assenza del PRG;

tale variante è stata approvata con decreto del dirigente generale del dipartimento urbanistica;

nessuna notizia è pervenuta circa i promessi interventi sostitutivi garantiti dall'Assessore *pro tempore*;

per sapere:

quali siano le ragioni per le quali nessun intervento sostitutivo sia stato adottato, nonostante l'inerzia del Comune di Fiumefreddo;

se non ritengano indifferibile la nomina di un commissario *ad acta* che proceda all'adozione dello strumento urbanistico, indispensabile per l'ordinato sviluppo del territorio;

se non ritengano necessario disporre un'ispezione amministrativa al fine di accertare eventuali irregolarità nell'iter di adozione del PRG di Fiumefreddo di Sicilia». (686)

BARBAGALLO

«All'Assessore per la sanità, premesso che:

nella nostra regione esiste una sola sede della Facoltà di medicina veterinaria che si trova ubicata a Messina;

ciò comporta intuibili disagi per coloro che risiedono in altre città;

tale facoltà prevede, come nella maggior parte dei casi, la frequenza quotidiana ai corsi obbligando coloro che decidono di frequentare quella facoltà a trasferirsi a Messina per quattro anni, con conseguenti costi da sostenere per il soggiorno;

la regione Sicilia è un territorio prevalentemente a vocazione agricola e zootecnica e necessita sempre più di personale qualificato;

per sapere:

se il Governo regionale non ritenga opportuno istituire un corso di laurea in Medicina Veterinaria anche presso l'Università di Palermo, in considerazione del fatto che si verrebbero a creare almeno due poli, uno occidentale ed uno orientale, per facilitare gli studenti;

se non ritenga necessario integrare il protocollo d'intesa (D.A. 10/12/2003) tra la Regione siciliana e l'Università di Palermo prevedendo quindi l'istituzione di un corso di laurea in Medicina Veterinaria con sede in Palermo». (687)

VICARI

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la zona denominata 'Pantano Longarini', ricadente nel territorio di Pachino (SR), bonificata fra gli anni '60 e '70 per una superficie di circa 100 ettari, come azienda agricola ittica ha perso ormai da tempo la vecchia caratteristica di zona limicola, per effetto della realizzazione di canali lunghi 30 metri e per una profondità di 3-4 metri collegati al Mar Mediterraneo e destinati all'allevamento intensivo di pesce marino;

altresì, tra un canale e l'altro, dove è stato accumulato tutto il materiale di scavo, sono stati impiantati vigneti, colture specializzate, serre e frangivento;

le suddette opere di bonifica risultano regolarmente censite presso l'UTE di Siracusa e nel rilievo topografico dell'IGM (Istituto Geografico Militare) del 1967;

considerato che:

nel febbraio 1984, con l'approvazione del PRG, il Comune di Pachino, basandosi su cartografie obsolete in cui non risultava l'avvenuta bonifica a zona di acquacoltura, classificava detta zona come zona 'G' (zona umida) e quindi a vincolo assoluto, bloccando di fatto ogni attività lavorativa con conseguenti ingenti danni economici;

successivamente il Comune di Pachino, senza avere fatto alcuna verifica o perimetrazione dello specchio d'acqua della zona bonificata, inviava alla Regione siciliana, per l'istituzione delle riserve dei pantani della Sicilia sud-orientale tali cartografie ormai errate;

in data 10.06.1991, l'assessore per il territorio e l'ambiente *pro tempore* approvava il decreto 970/91, con il quale tutta la suddetta zona bonificata veniva classificata come zona 'A' , cioè sulla quale non è consentita alcuna opera e quindi a vincolo assoluto;

la conseguenza di tale provvedimento è stata il blocco di tutte le attività agricole e ittiche; i tentativi da parte dei proprietari delle aziende operative nella suddetta zona di chiarire l'equivoco e quindi di ottenere la cancellazione dei vincoli sono sempre stati vani;

per sapere quali interventi urgenti intenda porre in essere al fine di disporre gli opportuni sopralluoghi ed accertamenti per verificare le opere di bonifica realizzate nella zona denominata

'Pantano Longarini' e di ripristinare le proficue attività di agricoltura e di acquacoltura, importanti risorse economiche e lavorative per la provincia di Siracusa». (689)

CONFALONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che le Aziende termali di Acireale e di Sciacca, costituite con decreto legislativo del Presidente della Regione siciliana n.12 del 20 dicembre 1954, hanno dovuto avviare un percorso di trasformazione in S.p.A. ai sensi della legge 27 aprile 1999, n. 10;

visto l'art. 119 della legge regionale n.17 del 2004, con il quale si è voluto tutelare il personale in capo alle rispettive aziende termali;

preso atto che la trasformazione giuridica è stata ultimata a dicembre del 2005 e che a partire da tale data si è dato seguito a rendere operativi i consigli di amministrazione delle Terme di Acireale e Sciacca S.p.A.;

visti i successivi provvedimenti del dirigente generale dell'Assessorato al Turismo, comunicazioni e trasporti della Regione, con i quali si è provveduto a dare delle precise direttive al fine di rendere operative le Terme di Acireale e Sciacca S.p.A. in applicazione delle leggi suddette;

vista la nota del luglio 2006 del direttore generale, dott. A. Porretto, dove si ribadisce l'improcastinabile scadenza del 31 luglio c.a., per la presentazione del piano industriale da parte dei rispettivi Consigli di amministrazione, momento determinante per l'applicazione dell'art.119 della legge regionale n. 17 del 2004 che darebbe definitiva collocazione al personale in atto presente alle terme;

visto che tra i provvedimenti adottati dai rispettivi consigli di amministrazione nelle more dell'applicazione della legge n. 17 del 2004, art.119, vi è la stipula di convenzioni con le Aziende termali regionali di Acireale e Sciacca per l'utilizzo, da parte delle società per azioni, del personale dipendente delle Aziende autonome delle Terme;

visto che le ultime convenzioni sottoscritte tra le S.p.A Terme e le Aziende autonome in riferimento al personale presentano anche delle deroghe al Decreto Legislativo del Presidente della Regione siciliana n. 12 del 20 dicembre 1954;

considerato che tale deroga, a parere degli interroganti, presenta dei vizi di legittimità;

per sapere quali siano le loro rispettive posizioni su tale situazione, e, ove si ravvisasse una violazione dei diritti dei lavoratori delle Terme, quali provvedimenti intendano avviare per il ripristino di una sana e corretta gestione delle stesse».
(620)

DI BENEDETTO-DI
GUARDO-NICOTRA-
VILLARI

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premeso che:

nel 1998 fu rilasciata alla società 'Open Land' una concessione edilizia in sanatoria inerente la costruzione di una serra agricola florovivaistica, insistente nel territorio comunale di Siracusa, in Viale Epipoli 252;

successivamente, con autorizzazione edilizia n. 3285 del 07/12/2000, il Comune di Siracusa autorizzò la manutenzione straordinaria della serra ed il suo cambio di destinazione d'uso da 'commerciale' in 'sala ristorante';

in data 5.6.2006 il Comune di Siracusa ha rilasciato un'ulteriore concessione edilizia, la n. 124/06, per la realizzazione di una veranda coperta di pertinenza della serra;

considerato che:

il sito interessato dalla costruzione ricade all'interno di un 'Parco Archeologico' in cui, ai sensi del vigente Piano Regolatore Generale, è fatto obbligo di intervenire mediante piano particolareggiato, mai approvato dal Consiglio comunale ma da redigersi a cura della Soprintendenza ai Beni culturali ed ambientali;

essendo l'area sprovvista del Piano particolareggiato obbligatorio, nella succitata concessione edilizia n. 124 del 5/06/2006 si legge che essa viene rilasciata 'a termine sino all'approvazione del piano particolareggiato medesimo', con una procedura quantomeno singolare ed innovativa che istituisce concessioni edilizie 'a scadenza' fino all'approvazione dello strumento urbanistico propedeutico previsto!

nel nuovo Piano Regolatore Generale, adottato dal Comune di Siracusa ed in questo momento all'esame del CRU, l'area in oggetto è confermata quale zona F3 'Parco delle Mura Dionigiane';

preso atto che:

i lavori in oggetto hanno avuto inizio;

ove legittimo, il procedimento descritto potrebbe autorizzare la nascita di ettari di ristoranti e strutture assimilabili in luogo delle serre;

per sapere:

se le serre agricole come quelle in oggetto, in struttura precaria leggera, chiusa da pannelli traslucidi e copertura in plastica, possano essere oggetto di concessione edilizia in sanatoria;

se una serra agricola possa considerarsi a destinazione d'uso 'commerciale' e, da questo, mutare la sua destinazione d'uso in 'ristorante';

se non si ritenga illegittima, per i motivi suesposti, la concessione edilizia n. 124 del 05/06/2006;

se non si ravvedano elementi di grave irregolarità nel procedimento sopra descritto e, in caso affermativo, quali iniziative immediate intenda adottare a tutela della legalità e del Parco archeologico in oggetto». (692)

DE BENEDICTIS

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, premesso che:

con decreto 21 aprile 2006 dell'Assessore per la pesca, pubblicato nella GURS del 5 maggio 2006 n. 23, poi modificato con successivo decreto 9 agosto 2006, sono stati disciplinati i periodi di interruzione temporanea obbligatoria per la pesca professionale al fine di tutelare le risorse ittiche;

tale fermo è esteso anche alla pesca sportiva, ad esclusione di quella effettuata dalla terraferma o da natante con lenza a mano o bolentino;

considerato che:

la disciplina risultante dai due decreti è più restrittiva per la pesca sportiva che non per quella professionale; per la pesca professionale, infatti, i periodi di fermo sono di trenta giorni e, all'interno di un arco temporale delimitato, agli operatori è consentito scegliere le date di inizio e fine dell'interruzione temporanea;

la pesca sportiva, invece, risulta impraticabile da agosto a dicembre e nessuna autorizzazione viene rilasciata per tutte le discipline che prevedono l'uso di canne; le capitanerie di porto, infatti, hanno applicato tali decreti secondo l'interpretazione più rigida negando, addirittura, l'autorizzazione allo svolgimento delle gare di traina costiera e traina d'altura per la qualificazione ai campionati italiani assoluti del 2007;

l'entità del prelievo ittico della pesca sportiva è talmente ridotta da non influenzare il periodo di riproduzione delle diverse specie;

l'attività dei pescasportivi si svolge sotto il controllo della federazione sportiva riconosciuta dal CONI e nella rigorosa osservanza dei regolamenti visti dalla stessa federazione;

per sapere se non ritengano opportuno procedere alla immediata modifica dei decreti suddetti, dettando una normativa differenziata per la pesca sportiva».(695)

BARBAGALLO

«All'Assessore per la sanità e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

l'ufficio provinciale del lavoro di Catania ha avviato al lavoro presso la Casa di cura Carmide, facendo seguito alle richieste della stessa, un operaio generico iscritto nell'elenco provinciale dei disabili nella categoria invalidi civili;

tuttavia, quando l'operaio si è presentato presso la Casa di Cura per la firma del contratto, l'assunzione è stata rifiutata col pretesto che la qualifica posseduta non soddisfaceva le esigenze dell'azienda;

per sapere come valutino il comportamento della Casa di cura che ha rifiutato l'assunzione dell'operaio senza un legittimo motivo». (696)

FIORENZA

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

provenienti da diversi Comuni, risultano diverse richieste di chiarimento all'Assessorato regionale territorio ed ambiente in merito alla circolare del Ministero degli Interni - Dipartimento degli affari interni e territoriali - Direzione centrale per le autonomie - sportello delle autonomie n. 1 del 27/04/2005, contenente, tra l'altro, chiarimenti in merito alle Commissioni Edilizie Comunali composte anche da organi politici quali consiglieri comunali, assessore delegato dal Sindaco, lo stesso Sindaco;

la circolare ministeriale in argomento è stata emessa a seguito del parere n. 2447 del 21/05/2003 espresso dal Consiglio di Stato in merito alla materia di che trattasi e in attuazione della disciplina normativa che ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico il principio, ormai consolidato e di portata generale, della netta separazione fra le funzioni di indirizzo politico-amministrativo e quelle di gestione;

il Consiglio di Stato si è espresso in maniera inequivocabile e più precisamente: ne consegue che la presenza di organi politici nella commissione edilizia, deputata a pronunciarsi su richieste di autorizzazioni e concessioni edilizie, non è più consentita dall'assetto normativo attuale. Qualora tale presenza sia espressamente prevista da regolamenti comunali, gli enti locali dovranno provvedere alle necessarie modifiche ;

considerato che al riguardo, risulterebbe che l'Assessorato regionale territorio e ambiente, a seguito del citato parere del Consiglio di Stato n. 2447/03, avrebbe sostenuto nei confronti di alcuni comuni, a nostro avviso correttamente, la prevalenza delle disposizioni legislative rispetto a quelle regolamentari previste dai regolamenti edilizi comunali, e conseguentemente, nelle more delle modifiche dei regolamenti medesimi, l'obbligo dell'organo politico di astenersi dal prendere parte alle sedute delle commissioni edilizie, pena l'eventuale annullamento in sede giurisdizionale dei provvedimenti concessori dei comuni,

per sapere quali iniziative siano state intraprese dall'Assessorato regionale territorio ed ambiente per far sì che tutti i comuni siciliani applichino, in maniera tempestiva e uniforme, gli indirizzi espressi dal Consiglio di Stato e dal Ministero degli Interni in materia di composizione delle commissioni edilizie comunali». (697)

GUCCIARDI -
BARBAGALLO

Le interrogazioni testé annunziate sono state già inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

FLERES, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

nei giorni scorsi la Montepaschi Serit ha notificato 24 mila cartelle di pagamento agli agricoltori di trentasei Comuni della provincia di Messina su ruoli emessi dal consorzio di bonifica n. 11;

il consorzio di bonifica n. 11 è stato istituito con la legge regionale n. 45 del 1995 e ha raggruppato i preesistenti Alcantara, Mela e Nebrodi che sono stati, di conseguenza, posti in liquidazione;

prima del 1995 gli agricoltori avevano chiesto lo scioglimento del consorzio del Mela perché aveva notificato pagamenti di somme senza aver mai erogato alcun servizio; oggi si propone un'analoga questione: il consorzio di bonifica n. 11 ha richiesto a ciascun agricoltore l'importo di euro 10,33 per coprire le spese di funzionamento di una struttura che, in realtà, non favorisce l'agricoltura, non eroga alcun servizio e non distribuisce le acque per l'irrigazione;

risulta rilevante l'analisi dello stato di tale consorzio che, dopo 11 anni, non ha ancora reso noto nè il programma operativo e i relativi interventi, né la registrazione di alcun confronto con le organizzazioni professionali agricole e con le comunità locali;

considerato che, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 45 del 1995 surrichiamata:

le spese per la manutenzione ordinaria e la gestione delle reti irrigue in esercizio sono a carico dei consorziati in proporzione del beneficio che essi traggono dalle medesime tabelle di contribuzione predisposte dai consorzi;

i contributi e i canoni dovevano essere determinati sulla base di apposito piano di classifica per il riparto della

contribuenza che il consorzio doveva predisporre entro sei mesi dalla sua istituzione e che doveva essere approvato con decreto dell'Assessore regionale per l'agricoltura e foreste;

per conoscere se:

risulti che il consorzio di bonifica n. 11 abbia predisposto il piano di classifica per il riparto della contribuenza entro i sei mesi dall'entrata in vigore della legge e se questo sia stato approvato dall'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste;

le deliberazioni siano state depositate presso gli ispettorati provinciali dell'agricoltura e foreste competenti per il territorio;

non ritengano opportuno:

avviare le iniziative necessarie affinché il consorzio ritiri immediatamente i ruoli emessi e non validi, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 45 del 1995, in quanto i contributi ed i canoni sono dovuti unicamente dai consorziati serviti dagli impianti irrigui e in ragione dei benefici effettivamente conseguiti a seguito della realizzazione e messa in funzione delle opere e degli impianti;

avviare tutte le procedure di accertamento di illegittimità esistenti, denunciate dai consorziati, e provvedere allo scioglimento e messa in liquidazione del consorzio di bonifica n. 11». (7)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

BALLISTRERI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e delle autonomie locali, premesso che, nonostante i 55 distretti socio-sanitari della Sicilia abbiano, da tempo, ricevuto le risorse finanziarie loro assegnate per l'attivazione dei servizi e degli interventi previsti nei piani di zona, ad oggi, come si evince dal Decreto del Presidente della Regione siciliana n. 282 del 28 ottobre 2005 'Programmazione degli interventi di cui al documento <Analisi, orientamento e priorità Legge n. 328 del 2000 - triennio 2004/2006>', come integrato dal DPRS dell'8 maggio 2006 e come dichiarato pubblicamente dall'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, oltre il 50 per cento dei servizi previsti nei piani di zona non sono stati ancora attivati;

considerato che:

tali notevoli ritardi, che si ripercuotono pesantemente sugli utenti bisognosi degli interventi programmati, sono dovuti prevalentemente al mancato aggiornamento professionale degli operatori pubblici, componenti dei gruppi-piano, e dei coordinatori degli stessi, alle prese con rilevanti novità;

in particolare, nonostante la Direttiva assessoriale prot. n. 548 del 6 aprile 2005, permangono notevoli difficoltà sulle modalità di affidamento dei servizi, a causa del sovrapporsi di norme comunitarie, nazionali e regionali che hanno contribuito in maniera rilevante all'accumularsi dei ritardi in questione, legate anche alla necessità di definire le procedure per gli atti di indirizzo dei comitati dei Sindaci rivolti ai coordinatori dei gruppi-piano;

rilevato che, con il citato DPRS n. 282 del 2005, come integrato dal DPRS dell'aprile 2006, è stata approvata la programmazione del secondo triennio dei piani di zona, che rischia anch'essa notevoli ritardi nell'avvio delle procedure;

per conoscere quale sia il proprio intendimento circa :

la necessità di accelerare al massimo l'avvio dei percorsi di formazione e di aggiornamento professionale affidati al CIAPI di Priolo Gargallo ed al CEFPAS di Caltanissetta, rivolti agli operatori pubblici impegnati nell'attivazione dei piani di zona ed in particolare ai componenti dei gruppi-piano ed ai loro coordinatori;

l'opportunità che detti corsi di formazione e di aggiornamento professionale siano strutturati con un programma teorico - pratico, con particolare riferimento alle modalità di affidamento dei servizi, che preveda anche attività di laboratorio con predisposizione in aula di schemi di atti amministrativi al fine di un'adeguata preparazione tecnica degli operatori;

l'opportunità di predisporre con immediatezza un disegno di legge sulle modalità di affidamento dei servizi socio - sanitari snello, puntuale ed adeguato come da impegno assunto dal Governo della Regione con DPRS n. 243 del 4 novembre 2002;

l'opportunità di inviare, nei distretti, referenti tecnici di parte pubblica o 'acceleratori' dei processi neoformati con qualche possibile *deficit* di esperienza (sia tecnica che amministrativa) e, quindi, con probabili scarsi risultati sul

piano dell'assistenza tecnica volta all'accelerazione dei processi di attivazione dei servizi previsti nei piani di zona del I triennio e sul pronto avvio dei percorsi di costruzione e gestione dei piani di zona del II triennio;

se non ritenga, nell'attuale congiuntura di costituire un nucleo centrale di livello regionale di esperti dotati della necessaria professionalità ed esperienza tecnica ed amministrativa che possano offrire la propria adeguata consulenza, telefonicamente, on line, e tramite incontri con gli operatori dei gruppi-piano a livello centrale o presso le sedi dei distretti». (8)

DI MAURO-LOMBARDO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato di respingere le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annuncio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

FLERES, *Segretario*:

«L'Assemblea regionale siciliana

Premesso che:

è stato predisposto un progetto esecutivo per l'avvio dei lavori di ristrutturazione, restauro e consolidamento dell'edificio religioso della Chiesa della Madonna del Soccorso nel comune di Prizzi (PA), diocesi di Monreale;

considerato che l'amministrazione comunale e il parroco hanno più volte sollecitato il finanziamento del progetto per salvaguardare l'importante chiesa, che costituisce un esempio di pregevole architettura, oltre che un punto di raccolta per i fedeli del comune del Corleonese;

ritenuto che l'intervento riveste carattere di somma urgenza perché vi è il pericolo che i ritardi negli interventi possano compromettere in misura irreversibile la struttura,

impegna il Presidente della Regione
e per esso
l'assessore per i beni culturali, ambientali e
per la pubblica istruzione,

I'Assessore per i lavori pubblici e I'Assessore per
la famiglia, le politiche sociali e le autonomie
locali

ad attivare tutte le necessarie procedure per ottenere il
finanziamento del progetto di restauro della Chiesa Madre di
Prizzi e per consentire la salvaguardia dell'edificio religioso».
(111)

CAPUTO-STANCANELLI-
FALZONE-
CURRENTI-GRANATA

«L'Assemblea regionale siciliana

Premesso che:

con D.P.R. n. 208 del 2001 in attuazione del decreto
ministeriale del 10 settembre 2001 sono state istituite in Italia 7
direzioni interregionali della Polizia di Stato con funzioni
organizzative ed amministrative, di documentazione e logistica
e con compiti di supporto a reparti territoriali;

alle medesime direzioni sono state anche assegnate funzioni
ispettive, di controllo e di vigilanza operativa;

considerato che è stata inaugurata dall'allora Ministro
dell'Interno, on. Bianco, la sede del Centro interregionale di
Polizia di Stato a Catania con giurisdizione per tutta la Sicilia e
la Calabria;

ritenuto che, nel contesto dei provvedimenti emanati dal
Governo nazionale per la riduzione e la razionalizzazione della
spesa pubblica, è stata prevista la chiusura di tutti i Centri
direzionali e quindi anche di quello di Catania;

valutato che tale provvedimento, che certamente non
riveste una notevole incidenza dal punto di vista dei costi
gestionali, determina un forte segnale di arretramento da parte
delle istituzioni nella direzione della difesa della legalità e del
contrasto alla criminalità mafiosa in Sicilia e in Calabria;

considerato che l'opinione diffusa è che, mentre le
organizzazioni mafiose si stanno riorganizzando con una grave
recrudescenza dei fenomeni legati alla commissione di gravi
reati, vengono soppresse importanti strutture operative
finalizzate al controllo del territorio e all'organizzazione delle
forze di polizia;

valutato infine che:

è necessario adottare tutte le iniziative di carattere politico e istituzionale per garantire il mantenimento del centro interregionale,

anche e il sindacato di Polizia di Stato CONSAP è intervenuto pubblicamente per denunciare le disfunzioni organizzative ed operative che deriverebbero nel territorio dalla chiusura del centro interregionale di Catania,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso il Ministero dell'Interno ed i Prefetti delle Province siciliane e della Regione Calabria al fine di adottare iniziative per la salvaguardia e il mantenimento del Centro direzionale interregionale della Polizia di Stato di Catania». (112)

CAPUTO-STANCANELLI-
FALZONE-
CURRENTI-GRANATA-
POGLIESE

«L'Assemblea regionale siciliana

Premesso che:

il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 29 settembre 2006, ha approvato il disegno di legge finanziaria per l'anno 2007 che prevede, tra l'altro, tra le varie norme, anche l'istituzione di un contributo di ingresso e di soggiorno a partire dal 1° gennaio 2007, assegnando ai Comuni la facoltà di istituire o meno questa nuova imposta;

considerato che tale contributo è posto a carico dei soggetti non residenti che prendono alloggio in strutture ricettive ed è destinato a finanziare la manutenzione urbana ed i centri storici;

la misura del contributo, stabilita in rapporto alla categoria delle strutture alberghiere, potrà essere fissato nel massimo di euro 5,00 per ogni notte;

Ritenuto che:

questa nuova normativa ripropone di fatto la vecchia imposta di soggiorno istituita nel 1910 e anche allora destinata a finanziare lo sviluppo delle stazioni climatiche balneari,

detta imposta venne abrogata nel 1989 perché determinava un irrazionale aggravio a carico delle strutture alberghiere e non ha comportato alcun rilevante vantaggio economico per i Comuni interessati;

tale abrogazione, peraltro, non determinò una riduzione dei costi alle imprese alberghiere, in quanto il relativo gettito confluì nell'ICIAP e da ultimo nell'IRAP, continuando quindi, sia pure sotto altre spoglie, a gravare comunque sulle imprese alberghiere;

valutato che questa proposta andrà a gravare unicamente nei confronti di chi alloggia nelle strutture ricettive tradizionali (alberghi, villaggi, residence, campeggi), trascurando tutte le altre forme di accoglienza più o meno sommerse, nei confronti delle quali i controlli sono praticamente impossibili;

in ogni caso, questa proposta determinerà comunque una disparità di trattamento tra coloro che alloggiano in albergo, e che pertanto già contribuiscono a valorizzare economicamente i luoghi turistici, e coloro che si dedicano al turismo escursionistico e pendolare;

oltre alla circostanza che si creerà un forte senso di disorientamento in quanto, attesa la discrezionalità in capo ai sindaci, i turisti pagheranno in alcuni Comuni l'imposta, in altre no;

considerato inoltre che l'istituzione di tale tributo inciderà negativamente sulle iniziative che questo Governo sta adottando per incentivare e promuovere il nostro sistema turistico all'estero;

valutato altresì che tale provvedimento è stato di fatto contestato sia dall'Unione regionale degli albergatori siciliani, dall'associazione Albergatori Taormina e da tutti gli alberghi siciliani associati, sia da tutte le altre categorie che uniscono i rappresentanti di tutte le strutture ricettive dell'Isola,

impegna il Presidente della Regione
e per esso

l'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti
e l'Assessore per il bilancio e le finanze

ad intervenire presso il Ministero dei Trasporti al fine di cancellare questa norma dalla finanziaria nazionale,

impegna altresì il Governo regionale

ad inviare una circolare a tutti i Comuni della Sicilia per evitare l'adozione di questa imposta che, pur non determinando alcun consistente ritorno economico, penalizzerà ulteriormente e ancor più gravemente il sistema turistico alberghiero siciliano». (113)

CAPUTO-STANCANELLI-
FALZONE-
CURRENTI-GRANATA-
POGLIESE

«L'Assemblea regionale siciliana

Premesso che:

l'Ufficio risorse umane della SMA SpA, con sede in Rozzano (MI), località Milano Fiori, Strada 8 Palazzo N., in data 28 settembre 2006 ha comunicato di avere avviato la procedura per la dichiarazione di mobilità - riduzione di personale, ex art. 24 della legge 23 luglio 1991, n. 223, ai sensi dell'art. 4 della stessa legge, per 37 lavoratori impegnati nel deposito di Capaci (PA), Contrada Case Troia;

Considerato che la motivazione dell'avvio della procedura, che precede il regime della mobilità e probabilmente dell'avvio della cassa integrazione, è stata determinata, a detta dell'azienda, dalla cessazione dell'attività dell'unità produttiva di Capaci, adibita al deposito alimentare, cessazione che è stata stabilita per la fine di dicembre del corrente anno;

Ritenuto che la motivazione della mobilità del personale è stata anche determinata, da un lato dalle condizioni di inefficienza strutturale del deposito e dall'altro dalla ritenuta contrazione dei fatturati delle unità di vendita;

Valutato che questo provvedimento ha indubbiamente creato un clima di forte tensione tra il personale, in quanto, è di tutta evidenza che si tratta di una decisione che certamente determinerà, alla lunga, il definitivo licenziamento dei 37 lavoratori, ai quali tra non molto si uniranno anche quelli che con le stesse qualifiche operano negli altri stabilimenti alimentari SMA in Sicilia;

Considerato altresì che i lavoratori hanno fatto ricorso alla tutela sindacale per chiedere la difesa dei loro diritti e il mantenimento del posto di lavoro anche attraverso il trasferimento presso altri depositi siciliani;

Valutato inoltre che:

è stato fissato per la fine di ottobre lo sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali di categoria e che si è deciso di convocare un tavolo di lavoro tra azienda e sindacati per individuare soluzioni alternative finalizzate ad evitare la mobilità;

vi è comunque la necessità, per la gravità dei provvedimenti, che anche il Governo regionale, attraverso gli Assessorati competenti e l'Agenzia regionale per il lavoro, si attivi per sostenere le istanze dei lavoratori e per valutare quali provvedimenti possano essere adottati per consentire all'azienda di superare l'oggettivo momento di difficoltà economica e imprenditoriale;

Considerato infine che va in ogni caso evitata l'eventuale adozione di provvedimenti aziendali che possano mettere in pericolo i livelli occupazionali dell'azienda e dei lavoratori,

impegna il Presidente della Regione
e per esso
l'Assessore per il lavoro, la formazione professionale
e l'emigrazione e l'Assessore per la cooperazione, il
commercio, l'artigianato e la pesca

a creare un tavolo di lavoro presso l'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione, alla presenza dei responsabili della SMA, dei lavoratori e dei rappresentanti sindacali, al fine di adottare tutti i provvedimenti necessari per salvaguardare i livelli occupazionali e per sostenere le esigenze aziendali della SMA» (114).

CAPUTO -
STANCANELLI -
FALZONE -
CURRENTI-
GRANATA

«L'Assemblea regionale siciliana

Premesso che:

in data 23 ottobre, i Carabinieri della Compagnia di Termini Imerese, coadiuvati dai funzionari dell'Ispettorato del Lavoro, hanno effettuato un sopralluogo all'interno di un cantiere cittadino destinato alla realizzazione di 50 alloggi popolari;

Considerato che dal controllo effettuato è emerso che su 12 operai impegnati ben 7 non erano in regola;

Ritenuto che quanto accertato dai militari dell'Arma è un'ulteriore prova dell'enorme diffusione del lavoro non regolare in Sicilia che coinvolge imprese che realizzano sia lavori pubblici che privati e che investe in particolare i settori dell'edilizia e dell'agricoltura;

Considerato anche che:

tutto ciò denota non soltanto una situazione di diffusa illegalità, ma anche una condizione di pericolo per la sicurezza nei posti di lavoro;

oltre alla circostanza che è ormai accertato che dietro il fenomeno del lavoro nero si celano quasi sempre gli interessi delle organizzazioni criminali che operano in Sicilia,

impegna il Presidente della Regione
e per esso

l'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale,
la formazione professionale e l'emigrazione

ad adottare tutte le iniziative finalizzate a contrastare il grave fenomeno e ad assicurare il ripristino della legalità».
(115)

CAPUTO-STANCANELLI-
FALZONE-
CURRENTI-GRANATA

«L'Assemblea regionale siciliana

Premesso che la viabilità all'interno del comprensorio dell'Alto Belice Corleonese, e in particolare nei territori dei comuni di Vicari, Prizzi, Castronovo di Sicilia è gravemente compromessa dalle condizioni di generale dissesto delle strade provinciali;

Considerato che da diverso tempo i Sindaci dei Comuni interessati hanno sollecitato gli uffici della Provincia regionale di Palermo al fine di ottenere i necessari interventi di sistemazione dei tratti stradali interessati;

Valutato che le difficoltà viarie, oltre che creare problemi alla circolazione e condizioni generali di pericolo per la

sicurezza pubblica, impediscono il normale svolgimento delle attività agricole e imprenditoriali dell'intero comprensorio;

Considerato altresì che si rende indispensabile l'avvio di un intervento di somma urgenza per ripristinare la normale percorribilità delle strade provinciali,

impegna il Presidente della Regione
e per esso
l'Assessore per i lavori pubblici

ad intervenire presso la Provincia regionale di Palermo e l'Assessorato alla viabilità, al fine di sollecitare la realizzazione degli interventi richiesti;

ad adottare tutte le iniziative di rispettiva competenza per finanziare le opere necessarie di ripristino degli assi viari».
(116)

CAPUTO-STANCANELLI-
FALZONE-
CURRENTI-GRANATA

«L'Assemblea regionale siciliana

Premesso che:

la legge n. 109 del 1996, che regola le norme in materia di sequestro e confisca dei beni sottratti agli appartenenti alle organizzazioni criminali denominate 'Cosa Nostra', prevede l'assegnazione degli immobili anche alle Forze di Polizia per essere destinati a sedi operative o ad edilizia abitativa per i militari;

Considerato che da diversi anni, con il parere favorevole dell'agenzia del demanio e della prefettura di Palermo, sono stati assegnati alla Questura del capoluogo e all'Arma dei Carabinieri oltre 50 alloggi definitivamente confiscati per essere destinati ad ospitare i militari impegnati nel territorio;

Ritenuto che nessuno di questi immobili è stato fino ad oggi assegnato, per un conflitto di competenza tra Questura e Agenzia del Demanio in ordine alla titolarità delle somme necessarie per la ristrutturazione dei fabbricati;

Considerato inoltre che, a causa di tale intoppo burocratico, importanti immobili sottratti a "Cosa Nostra" rimangono in condizioni di totale degrado e abbandono;

Valutato che i militari, aventi diritto all'alloggio, sono costretti a ricorrere all'affitto, i cui costi incidono notevolmente sui rispettivi stipendi;

Atteso che la Confederazione sindacale autonoma di Polizia (CONSAPPA) ha in più occasioni denunciato questo gravissimo stato di paralisi burocratica, che di fatto blocca l'assegnazione di questi alloggi, fino ad oggi inutilizzati, abbandonati e dei quali alcuni risultano essere anche utilizzati da soggetti vicini ad ambienti malavitosi;

Ritenuto altresì che appare indispensabile che il Governo della Regione, in attesa di dotarsi di apposita normativa, adotti qualsiasi provvedimento per ottenere la concessione degli alloggi alla Polizia di Stato e all'Arma dei Carabinieri,

impegna il Presidente della Regione
e per esso
l'Assessore alla Presidenza e
l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali
e le autonomie locali

ad adottare tutte le iniziative finalizzate a sbloccare la gravissima situazione superiormente denunciata». (117)

CAPUTO-
STANCANELLI-
FALZONE-
CURRENTI-
GRANATA

«L'Assemblea regionale siciliana

Premesso che:

da notizie stampa si è appreso che la retribuzione corrisposta ai dirigenti dell'amministrazione regionale in alcuni casi risulterebbe essere particolarmente elevata;

specifico riferimento è stato fatto rispetto ai dirigenti generali ed ai soggetti che svolgono le funzioni di 'commissari o vice commissari straordinari';

fermo restando il fatto che tali soggetti operano in virtù di contratti di diritto privato, rinnovabili o revocabili, pare che tali retribuzioni non siano in linea con quelle corrisposte ai colleghi di altre regioni d'Italia;

di conseguenza anche le indennità di buona uscita e le pensioni verrebbero corrisposte in base alle ultime retribuzioni;

quanto sopra determina un ingessamento del bilancio della Regione le cui elevate spese obbligatorie non consentono l'assunzione di altri impegni,

impegna il Presidente della Regione

a porre in essere tutte le iniziative ritenute utili al fine rivedere le retribuzioni del personale in premessa indicato, riperimetrandole, in base a quelle corrisposte in altre regioni d'Italia, alle medesime figure professionali». (118)

FLERES-LEONTINI-
CONFALONE-
D'AQUINO-CIMINO-ADAMO

«L'Assemblea regionale siciliana

Premesso che:

la scuola siciliana sta vivendo una fase di estrema difficoltà, frutto di un insieme di criticità irrisolte e di ritardi accumulatisi nel tempo;

la riforma Moratti si è inserita, infatti, nel difficile cammino di applicazione della revisione del Titolo V della Costituzione che ha operato una vera e propria inversione nel criterio di riparto delle attribuzioni tra Stato e Regioni;

Considerato che:

con la riforma del Titolo V della Costituzione, alla legislazione esclusiva dello Stato viene assegnata la definizione dei livelli minimi essenziali delle prestazioni, delle norme generali sull'istruzione e dei principi fondamentali;

alla competenza delle regioni è invece demandata la gestione del servizio nella sua interezza;

l'effettiva applicazione di tale rivoluzione è ancora lontana e il percorso si presenta più che mai tormentato, stretto tra la necessità di garantire, da un lato, l'autonomia delle istituzioni scolastiche e delle regioni e, dall'altro, di mantenere uniformi su tutto il territorio nazionale i livelli minimi di istruzione;

Considerato ancora che:

in Sicilia la crisi del sistema scuola è grave e coinvolge sia le famiglie che la categoria degli operatori scolastici;

nonostante un incoraggiante *trend* positivo registrato nell'anno scolastico 2005/2006, i dati sulla dispersione scolastica continuano ad essere allarmanti, particolarmente nelle grandi città come Palermo e Catania e tra i ragazzi delle scuole medie;

si tratta di un fenomeno la cui incidenza è indice della difficoltà della scuola di attrarre i giovani con un progetto adeguato ai loro bisogni e di instaurare una relazione educativa proficua;

serie carenze si registrano nella rete di scuole per l'infanzia e asili nido, il cui numero è assolutamente insufficiente a soddisfare la sempre maggiore domanda da parte delle famiglie;

Ritenuto che:

lo sviluppo delle scuole per l'infanzia, in qualità e quantità, assume importanza centrale nella promozione dello sviluppo dell'autonomia, dell'identità e delle competenze dei bambini dai tre ai sei anni, oltre al fatto che consente alle famiglie, e in particolare alle mamme che lavorano, un qualificato servizio per l'educazione dei figli;

tra le emergenze non più rinviabili è da annoverare il tema dell'edilizia scolastica;

le carenze strutturali degli edifici scolastici siciliani sono particolarmente gravi e attengono all'abbattimento delle barriere architettoniche e all'assenza o inadeguatezza di spazi per attività sportive, di laboratorio, di documentazione e di socializzazione;

l'assenza di locali idonei allo svolgimento delle attività didattiche costituisce ulteriore causa di demotivazione allo studio ed alimenta il fenomeno della dispersione scolastica;

Ritenuto infine che:

l'applicazione della legge regionale per il diritto allo studio appare frammentaria e parziale;

gravi carenze permangono nella realizzazione delle iniziative previste dal Piano attuativo della legge regionale n. 68 del 1981 a favore dei soggetti diversamente abili;

la normativa regionale dedicata ad incentivare le iniziative culturali ed educative è disorganica e lacunosa e, sommata ai ritardi dell'amministrazione nell'erogazione dei contributi previsti, limita l'autonomia organizzativa e didattica delle scuole, espressa dal Piano dell'offerta formativa (POF),

impegna il Presidente della Regione
e
l'Assessore per i beni culturali ambientali
e per la pubblica istruzione

all' istituzione del Consiglio regionale della pubblica istruzione, adeguatamente rappresentativo delle istanze sociali, culturali e professionali della realtà scolastica siciliana;

a mettere in opera tutte le iniziative al fine di fronteggiare il fenomeno della dispersione scolastica;

a sostenere i Comuni nella realizzazione di una capillare rete di asili nido e di scuole per l'infanzia;

a sostenere i centri per l'educazione degli adulti attraverso un raccordo costante con la direzione regionale e i responsabili dei centri stessi;

a realizzare le più opportune iniziative, in raccordo col Governo nazionale e con gli enti locali competenti, per un piano di ristrutturazione e messa a norma degli edifici scolastici;

a porre in essere iniziative miranti ad armonizzare le date di avvio di attività di formazione professionale con quelle delle scuole medie di secondo grado, assicurando agli studenti siciliani il diritto al passaggio da una fase di studio all'altra;

a farsi promotore presso il Governo nazionale, e per il tramite della Conferenza Stato-Regioni, di adeguate proposte per la completa applicazione ed attuazione delle modifiche costituzionali al Titolo V». (119)

FLERES-CONFALONE-
ADAMO-CIMINO

Informo che le stesse saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Determinazione della data di discussione della mozione numero 110

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, della mozione n. 110 “Interventi urgenti in favore degli Ufficiali di riscossione assunti presso la Montepaschi Serit S.p.A. con contratti di formazione lavoro”, degli onorevoli Pagano Alessandro, Turano Girolamo, Cascio Francesco, De Luca Cateno, Fleres Salvatore, Cappadona Nunzio, Regina Francesco, Leontini Innocenzo.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

FLERES, *segretario*:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

la riscossione dei tributi in Sicilia dal 1° ottobre è stata affidata alla società 'Riscossione Sicilia S.p.A.' controllata dall'Amministrazione regionale siciliana e dalla Montepaschi Serit S.p.A., la quale società nell'anno 2002 aveva assunto con contratto di formazione lavoro 254 giovani che, al termine del contratto biennale, sono stati formati professionalmente con la qualifica di ufficiali di riscossione;

alla scadenza, detti contratti non sono stati trasformati in contratti a tempo indeterminato;

considerato che:

l'assunzione degli ufficiali di riscossione da parte della Montepaschi Serit S.p.A. era necessaria per garantire una migliore gestione dell'azienda;

la società ha recuperato maggiori tributi grazie anche a questo personale;

la 'Riscossione Sicilia S.p.A.' dovrà rafforzare il servizio di riscossione dei tributi in Sicilia stante la crescente esigenza finanziaria della regione;

la Regione siciliana e la neo costituita società 'Riscossione Sicilia S.p.A.', per poter svolgere al meglio le attività di riscossione avrebbe a disposizione personale già formato, abbattendo così i costi per la preparazione professionale dei dipendenti da assumere;

con l'assunzione dei 254 ufficiali di riscossione, la società avrebbe importanti vantaggi fiscali in quanto essi hanno maturato i benefici riguardanti i disoccupati da più di due anni,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire urgentemente al fine di garantire l'assunzione a tempo indeterminato presso la 'Riscossione Sicilia S.p.A' dei 254 ufficiali di riscossione che risultano in possesso dei requisiti necessari indispensabili per un corretto svolgimento del servizio di riscossione in Sicilia» (110)

PAGANO-TURANO-CASCIO-- DE LUCA-FLERES- CAPPADONA -
REGINA-LEONTINI- CONFALONE

La determinazione della data di discussione della mozione è demandata, secondo consuetudine, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Sull'ordine dei lavori

CINTOLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, debbo notare che, per la prima volta – sarà un refuso, sarà un errore involontario – però, all'ordine del giorno della seduta di oggi è iscritto il disegno di legge numero 377, il cui esame ancora non è stato definito dalla Commissione Bilancio. Mi chiedo pertanto come sia possibile che sia iscritto all'ordine del giorno della seduta di oggi. L'inserimento all'ordine del giorno di un disegno di legge, infatti, può essere stabilito solo dopo che la Commissione competente l'abbia esitato per l'Aula.

Invito, quindi, gli Uffici a rivolgere suggerimenti alla Presidenza secondo quanto prescrive il Regolamento.

PRESIDENTE. Onorevole Cintola, gli Uffici hanno ritenuto che la competenza di questo disegno di legge, non essendo previste nuove spese, fosse della III Commissione che ha licenziato il provvedimento.

Onorevoli colleghi, sospendo la seduta per trenta minuti per dare tempo anche alla Commissione Bilancio di definire alcuni aspetti.

(La seduta, sospesa alle ore 10.48, è ripresa alle ore 11.45)

Presidenza del vicepresidente Stancanelli

La seduta è ripresa.

Rinvio della discussione del disegno di legge «Variazione al bilancio della Regione e al bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 2006. Assestamento tecnico» (393/A)

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Onorevoli colleghi, poiché la Commissione bilancio sta ancora esaminando il disegno di legge n. 393, relativo alle variazioni di bilancio e posto al numero 1) del III punto dell'ordine del giorno, la discussione in Aula è pertanto rinviata.

Seguito della discussione del disegno di legge «Accelerazione della spesa del POR Sicilia 2000-2006» (377/A)

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge n. 377/A, «Accelerazione della spesa del POR Sicilia 2000-2006», posto al numero 2) del III punto dell'ordine del giorno.

Ricordo che la discussione generale era stata sospesa nella seduta n. 16 del 18 ottobre 2006.

Invito i componenti la III Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Dichiaro aperta la discussione generale.

E' iscritto a parlare l'onorevole Fleres. Ne ha facoltà.

FLERES. Signor Presidente, onorevoli colleghi, al momento il mio non sarà un intervento esaustivo, in quanto mi riserverò di approfondirlo successivamente. Nel frattempo, ricordo che io stesso avevo sollevato, nella precedente seduta, alcune perplessità relativamente alle percentuali da ammettere a rendicontazione nel disegno di legge che stiamo trattando sapendo che il Governo si accinge a presentare un emendamento che accoglie sostanzialmente le perplessità da me formulate; le accoglie nel senso che sta presentando un emendamento che mira ad elevare al 10 per cento le quote da rendicontare. Per quanto mi riguarda, non ho altre perplessità; considero, anzi, estremamente urgente l'approvazione del disegno di legge al nostro esame proprio perché i termini in esso previsti sono talmente ravvicinati da obbligarci ad accelerare per evitare che lo stesso risulti assolutamente intempestivo circa gli obiettivi che intende raggiungere - obiettivi significativi sul piano del recupero di risorse comunitarie che altrimenti non potrebbero essere utilizzate né dalla Regione né, naturalmente, dalle aziende che hanno avanzato istanza per poterne usufruire.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole De Benedictis. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per dichiarare che certamente non ci opporremo a questo tipo di intendimento se può essere utile al bene comune. E' necessario tuttavia sottolineare, almeno in termini di correttezza e da un punto di vista procedurale, che sarebbe stato utile corredare questa norma di una serie di elementi utili a farci comprendere meglio quali sono gli effetti, visto che non sappiamo - come è già stato osservato - che tipo di effetto avrà la norma di carattere generale.

Mi pare che stamattina si stia dando conto del fatto che non vi era un minimo di rendicontabilità e questo, in qualche modo, lasciava indeterminata la norma stessa. Non sappiamo però cosa comporterà questa norma.

Ricordo che il Presidente dell'Assemblea aveva promesso che le norme proposte all'esame dell'Aula fossero corredate di schede tecniche in grado di fare apprezzare al Parlamento la reale portata del testo legislativo. Quello che stiamo esaminando, in questa sede, con l'articolo 1 è un intendimento di principio, ma non conosciamo quale possa essere l'effettivo risultato di questa norma. Pertanto, sarebbe stato bene essere edotti in tal senso.

Inoltre, non si può non sottolineare che questa è una norma precipitosa, serve cioè a tappare un buco e, nello stesso tempo, mette in evidenza il fatto che scopriamo il ritardo soltanto adesso, praticamente a fine mese, a due mesi dalla chiusura dell'esercizio in corso. Ed è dubbio che, effettivamente, possa produrre risultati utili.

Si ha inoltre il ragionevole sospetto che i risultati utili li possa produrre per chi è meglio informato e potrà accedere più facilmente a questa norma. In sostanza, sembra una norma che poi non produce quegli effetti generali che dalla stessa dovrebbero scaturire.

Naturalmente, ripeto, non c'è alcun motivo per non favorire un sia pur piccolo vantaggio. Mi sembra però, tutto sommato, la dimostrazione di come Governo e maggioranza producano un provvedimento del tutto disorganico rispetto alle politiche che dovrebbero essere messe in atto.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cintola. Ne ha facoltà.

CINTOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono d'accordo con questo disegno di legge, anche se lo ritengo misera cosa per poter sostanzialmente affermare che arriviamo a dare un *input* forte o tale da poterci fare andare avanti con il rendiconto da approvare entro lo fine dell'anno su Agenda 2000. Già il fatto che dal 5 si sia passati al 10 per cento, credo dia un tantino di valore in più all'intero disegno di legge. Epperò, vorrei capire, nel momento in cui sto annunciando che voterò a favore, qual è il volume complessivo che questo disegno di legge intende mettere in campo: se comporta cioè un milione di euro, ovvero un miliardo di euro! Perché se dovesse comportare spiccioli, penso che avremo impegnato l'Aula per un disegno di legge che in definitiva ha uno scarso risultato sul contendere e sul tema che stiamo affrontando.

Signor Presidente, mi dispiace il mio intervento, ricordando che avevamo concordato, nell'ultima seduta, che sarebbe stato posto all'ordine del giorno la nomina delle due Commissioni: statuto ed antimafia (mi dispiace che a presiedere adesso ancora una volta sia il vicepresidente Stancanelli il quale potrebbe anche non avere il pieno potere di agire nel determinare le cose.

La realtà però è che la Commissione antimafia e la Commissione statuto, non so per quale arcano motivo, non possono trovare allocazione, mentre altre cose, di cattivo gusto e non sempre regolamentari, hanno avuto non solo ingresso, ma anche una malformazione dello stesso ordinamento che presiede ai lavori d'Aula. L'Aula cioè è riuscita a votare per avere un deputato segretario in più nell'Ufficio di Presidenza senza che fosse previsto dal Regolamento interno dell'Ars e non riusciamo, invece, a porre in essere la nomina di due Commissioni che hanno diritto di essere definite!

Per quanto riguarda il disegno di legge, vorrei sapere dal Governo, prima di andare avanti, qual è il volume reale del provvedimento per poterlo giustificare come spesa di Agenda 2000 in Europa. Inoltre, vorrei capire perché le due Commissioni alle quali facevo riferimento prima stanno trovando questo freno da parte della Presidenza dell'Assemblea che chiamo a rispondere direttamente nei confronti dell'Aula.

Non è possibile continuare a non tenere in alcun conto quelli che sono gli atteggiamenti e le consequenzialità di tale agire nell'ordinamento dei lavori delle Commissioni che deve essere portato – a mio avviso - a termine nella seduta di oggi.

Non c'è alcun motivo perché il Presidente dell'Assemblea ufficialmente non venga in Aula a nominare i membri delle due Commissioni.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cristaldi. Ne ha facoltà.

CRISTALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si sa che su questa materia avevamo sollevato, nella scorsa seduta, delle perplessità; giungono da quel che comprendo dei chiarimenti: nascono dei parametri che, in un certo senso, possono dare una dimensione più concreta al tentativo della Regione di fare elevare la percentuale di spesa da parte della stessa.

Mi sembra corretto non mantenere il 5 per cento e credo si possa accogliere la proposta dell'onorevole Fleres di portare la percentuale al 10 per cento eppure, saremmo intenzionati a conoscere che cosa accadrebbe dopo l'approvazione di questo disegno di legge. Per cui, senza presentare alcun ordine del giorno, chiedo se il Governo possa impegnarsi a riferire all'Aula attraverso una nota a far conoscere il dato definitivo: che cosa accadrà con l'applicazione della norma, quali e quanti sono i soggetti che si saranno avvalsi della stessa, e ciò perché si possa avere la dimensione della manovra che abbiamo messo in moto.

Assessore Beninati, lei potrà in futuro darci queste notizie?

PRESIDENTE. Onorevole Cristaldi, l'assessore Beninati aveva già chiesto di parlare.

CRISTALDI. Visto che sono presenti tre componenti del Governo, chiedo ad uno di loro se può rispondere alla mia domanda.

Chiedo, ripeto, se è possibile, che l'Aula possa conoscere l'estensione del fenomeno e cioè quanti e quali sono i soggetti che si saranno avvalsi della legge.

Si tratta di atti pubblici, e per evitare di cercarli, si chiede al Governo di renderli noti all'Aula.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Beninati. Ne ha facoltà.

BENINATI, *assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Onorevoli colleghi, innanzitutto, ringrazio il Presidente per avermi dato la parola.

Intervengo per chiarire che vi è stata una sinergia con la dottoressa Candura, assessore regionale per l'industria. Fermo restando che il testo, non potendo avere doppie firme, è stato presentato dal sottoscritto, quale componente del Governo, con l'onorevole Candura avevamo condiviso di portare in Giunta questa proposta.

Vorrei chiarire, inoltre, che sono stati presentati emendamenti da parte del Governo per modificare questo testo e per dare prova di quanto si è detto e che la firmataria di questi emendamenti è proprio l'assessore Candura.

Onorevole Cristaldi, nell'ultima domanda posta, le sue perplessità sono effettivamente legittime. Anche se non è stata espressa chiaramente la portata della norma, leggendola, si comprende che nessun beneficiario nascerà dopo questa norma.

I beneficiari già esistono, hanno un nome ed un cognome ma non in un particolare settore di amministrazione. Questa norma vale per tutti i settori dell'amministrazione: vale per i bandi del turismo, per i bandi della cultura, per tutti i bandi in corso che hanno avuto dei destinatari e quindi dei soggetti che, come è scritto nella norma, beneficiano del finanziamento.

Alla fine, cosa vuole sintetizzare questa norma? Sfiderei chiunque oggi a valutarne la sua portata economica!

Sicuramente tale norma poteva essere approvata già nei mesi precedenti, ma considerato che il nuovo Governo si è insediato a luglio e l'Assemblea si è riunita a settembre, questo è in effetti il primo periodo utile in cui poteva essere presentata. Non c'è stata quindi una cattiva volontà o un ritardo del Governo, ed anche se i tempi possono sembrare giustamente tardivi, sono invece i tempi necessari per una norma urgente.

Ribadisco che questa norma vuole semplicemente accelerare le procedure di spesa della comunità; essa è rivolta ai privati e proprio perché esistono un insieme di beneficiari distinti per tipologia di bando questa spesa è certificabile. L'Assessorato ai beni culturali avrà previsto, per esempio, tre tipologie di pagamenti, quello per il turismo ne avrà previste due, la cooperazione due e l'industria tre; in funzione delle procedure che ogni amministrazione ha previsto nei propri bandi, con l'approvazione dell'emendamento del Governo - che inserisce alcune richieste giuste, perché altrimenti anche col 2 per cento si potrebbe richiedere l'erogazione di somme - si aggiunge che anche col 10 per cento, quindi in deroga ai bandi che il più delle volte prevedevano l'erogazione delle somme anche al 50 per cento, e quindi non si riusciva a fare spesa nel 2006, la spesa è certificabile.

Questo ci aiuterà moltissimo. Vorrei inoltre precisare che in buona parte d'Europa la certificazione della spesa non viene fatta come da noi, che abbiamo previsto per legge che bisogna raggiungere almeno il 50 per cento per avere la spesa certificabile. Infatti, in Paesi come la Spagna e il Portogallo questo limite non c'è, ed ecco perché, molto spesso, loro

riescono a spendono i soldi e noi no. Con questa norma vogliamo mettere la nostra Regione in linea con l'Europa.

Certo non è possibile dire oggi quanta spesa riuscirà ad attivare questa norma, non penso sia facile perché investe tutti i rami dell'Amministrazione e non uno solo; quindi è una norma di accelerazione, che agevolerà anche le fideiussioni. Perché, nel momento in cui un'impresa avrà beneficiato di un finanziamento ed avrà presentato una fideiussione pari al 50 per cento, sappiamo tutti che le fideiussioni non fanno spesa, e quindi bisognerà eseguire i lavori, e se l'impresa avrà realizzato il 20-25 per cento dei lavori, alla Regione non deve interessare in quanto se non raggiungerà il 50 per cento non sarà considerata spesa. Con questa norma si vuole intervenire proprio su questo, cioè il 25 per cento dei lavori fatti viene svincolato dalla fideiussione che resta solo per il 25 per cento, mentre prima non avrebbe potuto essere certificato come spesa perché doveva raggiungersi il 50 per cento.

Giustamente l'onorevole Cristaldi si preoccupava del fatto che si poteva agevolare qualcuno, ma qui non si agevola nessuno, perché ogni bando ha già i suoi destinatari e quindi la variazione si apporta soltanto alle procedure di spesa.

L'emendamento del Governo prevede quindi un minimo del 10 per cento entro cui si può fare la spesa ed anticipa al '25 novembre' la data inizialmente prevista per il '31 dicembre'. Con ciò si vuole conseguire un risultato che potrà tornare utile anche per il 2007.

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Sull'ordine dei lavori

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a norma di Regolamento, chiedo il rinvio della seduta per consentire ai deputati la presentazione di eventuali emendamenti in conseguenza di quelli già presentati dal Governo.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 377/A

CRISTALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo i chiarimenti forniti dall'Assessore Beninati ho compreso bene di cosa stiamo parlando. E poiché vorrei essere ulteriormente edotto su questa materia considerato che non mi pare ci sia sufficiente chiarezza, ho presentato un ordine del giorno che così recita: "L'Assemblea regionale siciliana, relativamente al disegno di legge n. 377/A, impegna il Governo a comunicare all'Aula, entro il 15 dicembre 2006, l'elenco delle ditte che si saranno avvalse di quanto previsto dalla proposta di legge".

Mi pare di aver capito che il Governo, entro il 25 novembre 2006, vuole avere i dati definitivi da comunicare all'Unione Europea, per potere dire che non abbiamo attivato il 60 per cento delle somme previste dal POR, ma, a seguito di questa norma, ne abbiamo attivato il 70 per cento, quindi possiamo dire di avere speso di più.

Quello che si intende sapere è quali sono le ditte che si avvalgono di questa norma. So bene che non c'è una estensione dei beneficiari, c'è l'invenzione del nuovo beneficiario, che è una cosa ben più originale!

BENINATI, *assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Non è così.

CRISTALDI. Mi scusi, assessore Beninati, credo di capirne almeno quanto lei, e ribadisco che c'è l'invenzione del beneficiario perché i beneficiari originari sono quelli previsti dal bando ed il bando prevedeva che non potevano prendersi anticipazione se non si raggiungeva il 50 per cento; con questa norma, si vuole introdurre di poter prendere un acconto già con il 10 per cento, senza dover aspettare il 50 per cento.

Questo consentirebbe al Governo di riferire all'Unione europea di avere aumentato, di avere accelerato la spesa, rispetto a fatti precedenti, ma si innescherà così un meccanismo nuovo; ecco perché vogliamo sapere chi sono i beneficiari! Non c'è dubbio che c'è la buona fede del Governo ad elevare la percentuale di spesa per poter dire all'Unione europea di essere stati più bravi della volta precedente! Ma non c'è dubbio che vi è anche l'invenzione dei nuovi beneficiari perché, anche se non cambiano i soggetti cambiano però i beneficiari, perché i soggetti sono coloro che hanno partecipato ad un bando ed hanno ottenuto il diritto a quelle somme entro le previsioni del bando. Modificando il bando, chi non aveva diritto a richiedere l'acconto perché non aveva raggiunto la percentuale prevista dal bando, oggi lo può ottenere.

Con l'ordine del giorno del giorno presentato vogliamo conoscere l'elenco di queste ditte, non per invadere campi che non ci riguardano, ma perché dall'elenco delle ditte e dalle somme erogate intanto possiamo avere l'idea della portata della movimentazione e poi possiamo verificare se consentire di ottenere un acconto relativamente al 10 per cento piuttosto che al 50 per cento non pregiudichi l'ultimazione dell'opera e non si incrementi invece la quantità delle opere non ultimate!

TURANO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi vorrei far notare che, leggendo attentamente l'emendamento 1.1, è facile capire come questo provvedimento legislativo abbia un'efficacia limitata.

Pertanto, rivolgo un appello ai colleghi che vorrebbero sollevare, come già anticipato, il rispetto dei termini regolamentari per la presentazione degli emendamenti: Ciò significherebbe rinviare i lavori d'Aula al 3 o al 4 novembre, quindi questo provvedimento, nella migliore delle ipotesi, verrebbe esitato per la fine di questa settimana e sarebbe pubblicato nella Gazzetta ufficiale non prima del 10 novembre. Siccome il 25 novembre è il termine ultimo entro cui bisogna produrre le attestazioni e siccome dobbiamo dare ampia diffusione del provvedimento stesso, perdere altri otto giorni di tempo significherebbe ingessare una serie di iniziative che, a mio avviso, potrebbero trovare accoglimento. Il mio è dunque un appello al buon senso. Se facciamo una legge e stabiliamo per legge che il 25 novembre è il termine ultimo entro cui le imprese devono attivare la procedura - anche perché dobbiamo dare 20 giorni di tempo alle

banche per l'istruttoria - e ribadisco che la procedura che le imprese attivano è totalmente a loro carico, in quanto nessuno attiverebbe una procedura che prevede un esborso di somme quando non ricaverebbe alcun ritorno economico.- dobbiamo al contempo garantirne gli effetti positivi che ci prefiggiamo.

Chiedo, quindi di applicare la regola del buon senso.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, premesso che nessuno di noi ha atteggiamenti dilatori perché tutti siamo consapevoli dell'esigenza di accelerare la spendibilità dei fondi dell'Unione europea ed anche la certificazione, la richiesta di applicare i tempi previsti dal Regolamento per la presentazione degli emendamenti mi vede favorevole. E questo perché, nonostante i chiarimenti forniti dall'assessore Beninati, credo vi sia l'esigenza di un ulteriore approfondimento tecnico.

Dovremmo prendere l'abitudine - il Presidente Miccichè l'aveva preannunciato già in Aula - di corredare tutti i disegni di legge di una scheda tecnica con la quale il direttore si assume la responsabilità del provvedimento. Io non voglio entrare nel merito della buona fede dei colleghi che vogliono produrre un provvedimento che renda più efficace la spesa, ma non so se questo sia compatibile con alcune norme dell'Unione europea.

Pertanto, è singolare il fatto che risponda l'assessore Beninati. Mi chiedo se la competenza sia dell'Assessore per l'industria o piuttosto dell'Assessore alla Presidenza. A mio avviso, l'Assessore competente dovrebbe essere colui che si occupa della programmazione dei fondi extraregionali, e quindi sarebbe auspicabile anche il parere della dottoressa Palocci o di qualcuno che abbia una visione complessiva di questa problematica; ciò sarebbe estremamente utile.

Chiedo, pertanto, al Presidente dell'Assemblea di applicare i termini regolamentari in quanto sicuramente sarebbe più utile di approvare un provvedimento frettolosamente. Se noi lo esitiamo il 3 o il 4 novembre, onorevole Turano, i tempi verranno rispettati lo stesso, e non avremo violato alcuna norma regolamentare.

Onorevoli colleghi, in considerazione della questione pregiudiziale che è stata posta dall'onorevole Cracolici, il Regolamento prevede di rinviare la seduta di 24 ore. Però, a conclusione della discussione generale, il Regolamento prevede che si può procedere alla votazione degli ordini del giorno.

Comunico che è stato presentato l'ordine del giorno n. 22 degli onorevoli Cristaldi, Formica, Granata, Pogliese, Caputo, Currenti e Falzone, già preannunziato dall'onorevole Cristaldi:

“L'Assemblea regionale siciliana

relativamente al disegno di legge n. 377/A,

impegna il Governo

a comunicare all'Aula entro il 15 dicembre 2006 l'elenco delle ditte che si saranno avvalse di quanto disposto dalla proposta di legge”.

TORRISI, *assessore alla Presidenza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORRISI, *assessore alla Presidenza*. Credo che l'ordine del giorno dell'onorevole Cristaldi sia quanto meno opportuno per chiarire ulteriormente l'emendamento del Governo. Una ulteriore chiave di lettura: il provvedimento è importante sia per accelerare la spesa - ma un passaggio non è stato ben notificato, ben focalizzato - che per dare una straordinaria spinta alle aziende che, in questo momento, hanno *in itinere* dei programmi di investimento.

Onorevole Cristaldi, vorrei precisare che non ci sono nuovi beneficiari, sono tutti vincitori di bando, nei vari settori, premiati da agevolazioni. Ci sono graduatorie pubbliche che permettono di utilizzare questa nuova legge per presentare gli stati di avanzamento, che non sono legati ai parametri a suo tempo previsti. Quindi, la finalità è duplice: accelerare la spesa e dare una grossa boccata di ossigeno alle aziende che intendono realizzare nuovi programmi di investimento. Peraltro, l'agevolazione non sarebbe indirizzata, in maniera specifica, alle aziende che hanno attivato i programmi di investimento, perché quelle hanno già ottenuto, come anticipazione, le prime rate di contributo, ma andrebbe ulteriormente ad avvantaggiare le aziende che hanno già raggiunto uno stato importante dell'investimento, quindi superiore del 50 per cento. Le aziende che sono al 70 per cento in questo momento non possono rendicontare nulla e dovrebbero aspettare la chiusura della realizzazione dell'investimento.

Ribadisco che questo è un provvedimento importante, che darebbe una forte spinta al tessuto produttivo siciliano, oltre che favorire l'accelerazione della spesa.

Il Governo renderà noto l'elenco dei beneficiari, ma temo che non sarà possibile per il 15 dicembre in considerazione del tempo che occorre alle banche per istruire le relative pratiche. Pertanto, si potrebbe portare la scadenza alla data del 15 gennaio 2007.

FLERES. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLERES. Signor Presidente, onorevoli colleghi, annuncio il mio voto favorevole sull'ordine del giorno dell'onorevole Cristaldi, ma vorrei anche far notare all'onorevole Cracolici, relativamente alla pregiudiziale sui termini di presentazione degli emendamenti che, se non approviamo oggi questo disegno di legge, il tutto andrebbe vanificato, perché si andrebbe alla giornata di martedì 7 novembre e, considerata la pubblicazione, i tempi per predisporre gli atti andrebbero a coincidere con la data indicata per potere accedere alla rendicontazione, e cioè il 25 novembre.

Poiché gli emendamenti presentati sono solo due - uno eleva dal 5 al 10 per cento la percentuale rendicontabile, e l'altro è l'immediata esecutività della legge, vorrei chiedere all'onorevole Cracolici e a tutti i colleghi che appoggiano la sua richiesta di derogare dai termini regolamentari di 24 ore che renderebbero vana l'approvazione della legge.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, esprimo il mio parere positivo sull'ordine del giorno numero 22, perché considero un ulteriore atto di trasparenza che si dia comunicazione al Parlamento dei beneficiari.

Vorrei far rilevare, in ordine alla preoccupazione temporale sollevata dall'onorevole Fleres che, se ho ben capito, questo provvedimento ha un'efficacia interna all'Amministrazione nel

senso che per tutti i provvedimenti in corso e, comunque, per le richieste di rendicontazione che con l'emendamento si dice fatte entro il 25 novembre 2006, i funzionari responsabili delle misure, successivamente a quella data, potranno erogare nella misura che va dal 10 per cento in su.

Il problema è che questa norma, anche se dovesse diventare efficace il 20 o il 24 novembre, avrebbe comunque applicabilità, perché il 25 novembre è in termine entro il quale le imprese dovranno fare richiesta di rendicontazione e, successivamente, al 25 novembre gli uffici gestiranno le procedure per erogare le anticipazioni.

Quindi, dal punto di vista temporale, se questo disegno di legge venisse formalmente approvato martedì prossimo, non comporterebbe alcun rischio sull'efficacia stessa della norma. Perché, altrimenti, potremmo dire che dal punto di vista della temporalità, già oggi siamo ai limiti. E non dobbiamo dimenticare che non c'è solo da seguire la procedura dell'approvazione e della pubblicazione, ma c'è anche l'ulteriore passaggio della valutazione del Commissario dello Stato.

Questa norma, anche se diventasse esecutiva entro il 24 novembre, cioè un giorno prima della scadenza, darebbe comunque efficacia. Il problema è cosa succederà dopo il 25 novembre. Pertanto, ribadisco la necessità di un ulteriore studio ed approfondimento degli emendamenti che sono stati sottoposti all'esame di questo Parlamento e quindi il rinvio della seduta per una maggiore riflessione.

CINTOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo aver sentito anche il parere favorevole del Governo, comunico di voler apporre la firma sull'ordine del giorno numero 22 presentato dall'onorevole Cristaldi.

MAIRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo di poter apporre la firma all'ordine del giorno in discussione, perché condivido la richiesta riguardante l'elenco delle imprese, delle società, delle ditte beneficiarie. E' vero che sono sempre gli stessi beneficiari in quanto vincitori di bando, ma è anche vero che con questa norma diventano ancor più beneficiari e, quindi, credo che la trasparenza sia necessaria per evitare la tentazione che ci possano essere dei riconoscimenti dati a singoli deputati piuttosto che al legislatore regionale e all'Aula nella sua interezza.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non si vuole fare ostruzionismo, il problema è che questa norma certamente ha creato nella scorsa seduta delle perplessità, e non c'era la presenza del Governo per poterle chiarire.

Credo, comunque, che il problema di fondo sollevato dall'onorevole Barbagallo sia quello di comprendere nel merito se questa norma, in corso d'opera, cambia le regole e possa essere

applicabile o meno. Pertanto, si rende necessario chiarire, entro i termini nei quali saranno presentati gli emendamenti da parte di qualche funzionario competente, se questa norma rischia di essere poi impugnata o meno. Perché la verità qual è? Che noi abbiamo un bando con certe regole e durante il bando cambiamo le regole! Ora mi chiedo se questa sia una cosa possibile o meno! Per potere fare questo, l'onorevole Barbagallo aveva chiesto che questo provvedimento fosse accompagnato da una scheda tecnica per potere chiarire, ad esempio, se di questa norma si avvantaggeranno cinquanta, cento, venti o due imprenditori. E su questo noi cercheremo di non avere un atteggiamento ostruzionistico, ma di chiarezza.

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, le vorrei ricordare che nel Parlamento i chiarimenti li dà il Governo, non il direttore o i funzionari.

TURANO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei apporre la mia firma all'ordine del giorno dell'onorevole Cristaldi ed altri, su cui il Governo ha espresso parere favorevole, perché è bene si istituisca il principio affinché l'Assemblea regionale conosca fino in fondo gli effetti che una legge produce.

Volevo ancora evidenziare che quanto più possibile è la diffusione e la conoscenza della legge, tanto più l'ordine del giorno è efficace.

Se si continua a rinviare l'approvazione della legge, i beneficiari potranno essere solo coloro che sono stati informati dall'amico di turno. E non è questo certamente lo spirito dell'ordine del giorno dell'onorevole Cristaldi, e nemmeno quello della legge stessa; lo spirito è che tutti ne possano avere la massima conoscenza, tranne a voler pensare che tutti gli imprenditori ascoltino il dibattito odierno, ma sappiamo che costoro lavorano o, comunque, fanno altre cose. Credo dunque che fare prima possibile, significhi dare a tutti la possibilità di conoscere e, quindi, di partecipare ed all'Assemblea di essere informata degli effetti che la legge produrrà.

BENINATI, *assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI, *assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sull'ordine del giorno, mi sembra chiaro, il Governo è favorevole.

Volevo soltanto precisare che è ovvio che ogni ramo dell'Amministrazione regionale potrà rispondere per le proprie rubriche di competenza. Desidero che questo resti agli atti in quanto io non potrei, quale firmatario del testo, rispondere di rubriche o di assessorati che non siano di mia competenza.

Sull'intervento fatto poc'anzi, volevo dire, anche con la precisazione che è stata fatta in Aula di spostarlo al mese di gennaio, che sono d'accordo perché è giusto dare il tempo, considerato anche che i termini sono precisi, fino al 25 di novembre.

Detto questo, mi rivolgo all'onorevole Cracolici per chiedergli se ritiene di poter venire meno alla sua richiesta; non state facendo qualcosa a favore di chi propone la legge o del Governo. Questa norma è vero che si poteva fare a settembre o ad ottobre, ma per le motivazioni che ho anzidetto era impossibile, non c'è stato il tempo.

Pertanto, onorevole Cracolici, se si condivide il principio, se si condivide l'ordine del giorno, a questo punto vengono meno tutte le problematiche. In questa norma non ci sono emendamenti del Governo che la stravolgono, sono entrati in linea - se non ho capito male - con quanto si era detto nella riunione della volta precedente, cioè di stabilire una data, forse antecedente, e di stabilire un minimo entro cui potere iniziare a far valere questa legge, addirittura il 5 per cento è stato portato al 10 per cento. Questa norma non è rivolta soltanto al singolo bensì a tutti i beneficiari che noi non conosciamo, anche se sappiamo chi sono perché nelle Gazzette ufficiali hanno avuto un loro riconoscimento e quindi i nomi figurano.

Per cui, in considerazioni che già siamo tardivi, se andassimo ancora oltre forse questa norma si vanificherebbe. Mi sembra giusto, dunque, che il disegno di legge si approvi oggi, in quanto è ovvio che più tardi si approva meno soggetti ne potranno beneficiare.

PRESIDENTE. Onorevole Cristaldi, la data è quella del 15 gennaio 2007?

CRISTALDI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 22.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

BENINATI, *assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Signor Presidente, in merito alla richiesta fatta ora dal Governo, l'onorevole Cracolici non intende dare una risposta?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non possiamo trasformare l'Aula in preghiere che si fanno da parte del Governo o da parte dei singoli deputati a chi ha proposto una pregiudiziale. Non trasformiamo quest'Aula in un'Aula di preghiere, vi prego! Ci sono stati tre interventi dell'onorevole Cracolici, non vorrei che continuassimo a pregare i deputati.

Sulla costituzione della Commissione per lo Statuto

DINA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA. Signor Presidente, richiamandomi ad una richiesta che avevo fatto nella precedente seduta, desidero sapere a che ora si riunirà la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che è stata già fissata per giorno 7 novembre p.v., per ribadire di inserire all'ordine del giorno la nomina della Commissione Statuto.

PRESIDENTE. Onorevole Dina, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari è confermata in quanto l'avevamo già stabilito nella precedente riunione, per quanto riguarda l'orario ne verrà data comunicazione ai singoli Capigruppo.

La seduta è rinviata a martedì, 7 novembre 2006, alle ore 10.30, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - LETTURA, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEGLI ARTICOLI 83, LETTERA D) E 153 DEL REGOLAMENTO INTERNO, DELLE MOZIONI:

N. 111 - Interventi per assicurare la ristrutturazione della Chiesa della Madonna del Soccorso nel Comune di Prizzi (PA).

CAPUTO - STANCANELLI - FALZONE - CURRENTI
GRANATA

N. 112 - Iniziative per evitare la chiusura del Centro direzionale interregionale della Polizia di Stato di Sicilia e Calabria.

CAPUTO - STANCANELLI - FALZONE - CURRENTI
GRANATA - POGLIESE

N. 113 - Iniziative per evitare l'istituzione di un contributo di ingresso e di soggiorno in Sicilia.

CAPUTO - STANCANELLI - FALZONE - CURRENTI
GRANATA - POGLIESE

N. 114 - Iniziativa a sostegno dei lavoratori della SMA – Posta celere R.R. di Capaci (PA).

CAPUTO - STANCANELLI - FALZONE - CURRENTI
GRANATA

N. 115 - Interventi a sostegno delle iniziative finalizzate a contrastare il fenomeno del lavoro non regolare in Sicilia.

CAPUTO - STANCANELLI - FALZONE - CURRENTI
GRANATA

N. 116 - Interventi per ristabilire le condizioni di viabilità nel tratto stradale SP 31 Castronovo - Vicari.

CAPUTO - STANCANELLI - FALZONE - CURRENTI
GRANATA

N. 117 - Interventi per assicurare la concessione di alloggi alle Forze dell'ordine dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia di Stato nel territorio della Provincia di Palermo.

CAPUTO - STANCANELLI - FALZONE - CURRENTI
GRANATA

N. 118 - Retribuzione dei dirigenti dell'Amministrazione regionale.

FLERES - LEONTINI - CONFALONE - D'AQUINO
CIMINO - ADAMO

N. 119 - Iniziative anche a livello centrale per fronteggiare la crisi che attraversa la scuola siciliana.

FLERES - CONFALONE - ADAMO - CIMINO

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) - “Variazioni al bilancio della Regione e al bilancio dell’Azienda delle Foreste demaniali della Regione siciliana per l’anno finanziario 2006. Assestamento tecnico” (n. 393)
- 2) - “Accelerazione della spesa del POR Sicilia 2000-2006” (n. 377/A)

La seduta è tolta alle ore 12.37

DAL SERVIZIO RESOCONTI
il direttore
dott. Eugenio Consoli

ALLEGATO**Risposta scritta ad interrogazione**

FLERES - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:*

gli abitanti di Libertinia, frazione di Ramacca, in provincia di Catania, ormai da anni lamentano l'isolamento nel quale sono costretti a vivere;

per circa 200 abitanti della comunità agricola locale, la situazione è diventata insostenibile: infatti, a causa del maltempo, il torrente dello stretto affluente del fiume Dittaino ha reso impraticabile la SP 123 e la SS 192 rendendo impossibili e pericolosi gli spostamenti;

è necessario procedere alla manutenzione e riparazione di circa 3 chilometri di strada per garantire ai cittadini la possibilità di spostamento;

per sapere:

come intenda risolvere quanto in premessa indicato;

entro quali tempi si procederà alla manutenzione e riparazione delle strade SP 123 e SS 192.» (179)

Risposta. «Con l'interrogazione numero 179, il servizio competente dell'Assessorato dei Lavori pubblici ha così notiziato la scrivente: "Non rientra tra le competenze di pertinenza di questo Assessorato la gestione capitoli di spesa con i quali poter finanziare lavori di manutenzione e riparazione di strade provinciali o statali (fatte salvo situazioni di pericolo derivanti da eventi calamitosi per le quali si può intervenire con il capitolo 672013 limitatamente alle strade statali), in quanto l'intervento di questo Assessorato è sostitutivo e, comunque, non per le strade provinciali, poichè la titolarità ad intervenire è di esclusiva competenza della provincia regionale.

Per quanto attiene, invece, le problematiche relative al torrente dello stretto affluente del fiume Dittaino, si riferisce che con DCS n. 1830/19 del 22 novembre 2005 sono stati finanziati, per l'importo di euro 225.000,00, i lavori urgenti di pulizia e regimentazione del tratto finale del vallone dello stretto sino alla confluenza con il fiume Dittaino.

In ultimo, si ritiene opportuno rappresentare che l'Ufficio del genio civile di Catania ha comunicato che saranno avviate le procedure per l'espletamento della gara d'appalto al fine di dare corso ai predetti lavori di urgenza».

L'Assessore CONSOLI